

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

Per l'anno	L. 16	L. 8.30	L. 4.50
Per 6 mesi	" 10	" 5.50	" 3.00
Per 3 mesi	" 6	" 3.50	" 2.00

Si pubblica la sera  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI  
Numero separato centesimi 5  
Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di titoli degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

**LIONE, 29.** — La *Décentralization* reca un decreto di Mac Mahon che scioglie il Consiglio municipale, e conferma la commissione municipale nominata.

**BERLINO, 29.** — Il municipio di Torino inviò alla *Gazzetta della Germania del Nord* l'invito di assistere alle feste per monumenti a Cavour e a d'Azeglio. La *Gazzetta* soggiunge che la festa troverà un eco dappertutto ove il risorgimento italiano fu accolto simpaticamente e specialmente in Germania.

**DRESDA, 29.** — Il re Alberto confermò tutti i ministri nelle loro funzioni, come pure i presidenti delle due Camere.

Il re Alberto pubblicò un proclama che annunzia il suo avvenimento al trono e promette di porre le sue cure nel mantenimento dei diritti e nello sviluppo della prosperità del paese; dichiara di osservare e proteggere la Costituzione. Tutte le autorità restano in funzione fino ad ulteriore decisione.

I ministri e i presidenti delle Camere furono ricevuti dal re.

Nella seduta delle Camere i presidenti comunicarono l'avvenimento al trono di Alberto, come pure il giuramento di osservare la Costituzione.

Le Camere aggiornarono a lunedì, dopo un triplice: *Eviva Alberto*.

**BELGRADO, 30.** — Il principe Milano arriverà oggi.

**COSTANTINOPOLI, 29.** — Mahmud pascia partì ieri per prendere possesso del posto di governatore di Adana.

Assicurasi che Midhat pascia ricusa il posto di governatore di Salonico.

La commissione del Canale di Suez tenne una brevissima seduta.

**PARIGI, 30.** — Il ministro della guerra desistè il generale Bellamare che gli scrisse una lettera disconoscendo la sovranità dell'Assemblea.

Un ordine del giorno di Mac Mahon all'esercito disapprova energicamente questo atto d'indisciplina.

Calcola sulla devozione, sull'unione, e sulla disciplina dell'esercito, che solo possono assicurare la tranquillità e l'indipendenza.

Termina dicendo che il suo dovere è di mantenere, in tutte le circostanze, l'ordine e la legalità.

**DOCUMENTI GOVERNATIVI**

**Roma, addì 27 ottobre 1873.**

È desiderio del sottoscritto che le Camere di commercio, traducendo in atto uno dei più alti uffici a cui debbono essere in ogni tempo chiamate, manifestino il loro avviso sopra talune riforme legislative, delle quali viene assentita unanimemente l'urgenza.

Tali riforme condotte a maturità di studi fin dall'anno decorso presso questo ministero, abbracciano l'ordinamento di quella istituzione, di quelle funzioni intermedie del commercio, e di quei contratti speciali, onde si alimenta così gran parte della ricchezza pubblica e della vita economica odierna. Vuolsi dare con esse un assetto più conveniente alle Borse, disciplinare in miglior modo l'ufficio di pubblica mediazione, dar norma ed esistenza a quei contratti a termine, intorno ai quali si destò, da tempo non breve, una vivace controversia. In una parola, è intendimento, nel quale tutti convengono, che queste forme di operosità così varie e così vigorose ai nostri giorni, trovino, come avviene in altri luoghi, anche nel paese nostro, le garantigie e gli aiuti, che una legislazione più ferma nel suo indirizzo e più completa nelle sue parti può offrire.

Non è mestieri certamente dimostrare

con quale legittima intensità di desiderii si affretti il compimento di quest'opera riformatrice. In questi stessi giorni, per impulso di necessità urgente, piuttosto che per vaghezza di discussione, autorevoli rappresentanti del commercio italiano, presero a sindacare l'efficacia di talune disposizioni della legge vigente; si rivedè il ricordo di notevoli dibattimenti dei congressi delle Camere di commercio; e talvolta il consenso delle opinioni parve farsi abbastanza manifesto. Cosicchè da tutuno possono dirsi negate certe lacune dei nostri istituti giuridici sulle materie anzidette. Ed è ben naturale che si senta il bisogno di mettervi pronto riparo quando ai benefici di una più larga espansione economica, non di rado si contrappongono, siccome l'ombra alla luce, le infeconde speculazioni e le cupidigie vertiginose dei rapidi guadagni.

Le Camere di commercio, alle quali è singolarmente affidata la custodia di antiche e nobili tradizioni, possono dare in questo assunto un concorso efficacissimo al potere legislativo. Considerato attentamente le consuetudini locali rendendosi conto accurato dei bisogni che si fecero vivi colle esperienze quotidiane degli affari, facendo ragione ai benefici di quegli ordini liberi che, eziandio nei traffici e nei cambi, sono indispensabile elemento ed indizio certo di una civiltà più avanzata, le Camere di commercio possono definire con giudizio competente non poche controversie. Se alcuni dubbi dovranno ancora persistere non accadrà certamente, quando i rappresentanti del commercio abbiano detto la loro parola, che la soluzione a cui si faccia posto nelle nuove disposizioni legislative, sia priva dell'adesione di coloro che debbono sperimentarne l'efficacia.

In questa guisa i progressi, che lo svolgimento degli studi giuridici ha consentito ad altri Stati, potranno essere introdotti anche nella legislazione italiana, senza disconoscere, punto per punto, i quali sono ben di frequente una conseguenza necessaria dello spirito

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

più bella smorfietta del suo piccolo labbro.

— Florenza! disse Daniele dando un passo verso lei.

— Quietò, signore. — fece la giovine senza muoversi dal suo posto, e alzando il capo e stendendo il braccio verso Daniele. E fu tale la dignità e la risoluzione che accompagnarono la parola e l'atto della signorina Dupasquier, che Daniele rimase come inchiodato nel luogo ove si trovava.

— Due amanti si stettero guardando alcuni secondi, credendo ciascuno d'avere il diritto d'attendere spiegazioni. La scena cominciava a cambiare.

— Credo, signorina, disse infine Daniele rompendo il silenzio che se ho perduto la vostra stima, mi resti almeno il diritto di chiedervi la causa di tale disgrazia.

— Ed io, signore, se non ho il diritto, mi prenderò l'arbitrio di non rispondere a codesta domanda, rispose Florenza con quell'alterigia, che è una peculiarità delle donne, quando sono op

### APPENDICE

## AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA  
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS  
DITTATO DA  
JOSE MARMOL

Riproduzione dallo Spagnuolo  
CAPITOLO I

Daniele non perdeva il suo tempo. Dopo aver fatto visita al ministro Don Filippo Arana ed essersi accertato che questi nulla sapeva degli avvenimenti della notte, si diresse verso la casa di Florenza per conoscere il risultato delle di lei visite alla moglie del generale Mancilla, donna Agostina Rosas, ed alla signora Maria Giuseppa Ecurra.

Giunto colà e pervenuto nel salone, egli si trovò appunto dinanzi a Florenza. In piedi davanti al tavolo, che si tro-

vava nel bel mezzo del salone, e fissi gli occhi in un vaso di fiori ivi collocato, la giovinetta non vedeva le fiorie sentiva l'impressione del loro profumo, assorbita ne suoi pensieri, che le stavano ripetendo parola per parola quanto aveva detto donna Maria Giuseppa circa a Daniele.

— L'astrazione del suo spirito era tale, che solo avrebbe essersi aperta la porta del salone, cui voltava le spalle, ed essersi entrato qualcuno, allorchando la tolse dal suo sopore il calor di due labbra che impressero un tenero bacio sopra la sua mano, appoggiata a un angolo della tavola.

— Daniele! — esclamò la giovane voltandosi e retrocedendo subito.

E questo movimento fu tanto naturale e tanto marcata l'espressione, non già di collera, ma di dispetto, che si dipinse sul suo volto, e tanto rimarcò l'effetto del pallor di cui si copersse, che Daniele non restò meravigliato.

— Signore, mamma non è in casa, disse subito Florenza con un tono tranquillo e pieno di dignità.

(Continua)

Il re Giovanni avea sposata, il 21 novembre 1822, Amelia Augusta, figlia del fu Massimiliano Giuseppe, re di Baviera, dalla quale ebbe due figli, il principe Federico Augusto Alberto e Federico Augusto Giorgio ed una figlia, la principessa Maria Elisabetta, duchessa di Genova, madre del Principe Tommaso e della Principessa Margherita.

Il principe reale Federico Augusto Alberto primogenito, succede al re.

### L'ESERCITO ITALIANO

Uscì lunedì un fascicolo del *Giornale Militare* che contiene le leggi sull'ordinamento dell'esercito e sulla circoscrizione militare territoriale del regno, e con esse le tabelle di formazione e reparte e le disposizioni ministeriali per l'applicazione di esse due leggi pel 1.º gennaio 1874. Dalle tabelle stesse riassumiamo, nello specchio seguente, la costituzione organica e numerica dell'esercito sul piede di pace:

*Esercito permanente in tempo di pace.*

Stato maggiore generale	130
Corpo di Stato maggiore	141
Carabinieri reali	20,149
Fanteria (80 reggimenti)	109,440
Bersaglieri (10 reggimenti)	17,660
Cavalleria (20 reggimenti)	21,360
Artiglieria, Stato maggiore	231
id. 10 regg. di campagna	14,420
id. 4 da fortezza	6,660
Genio, Stato maggiore	248
id. 2 reggimenti	5,140
62 distretti e 24 compagnie alpine	10,022
Corpo sanitario	1,743
Corpo di commissariato	290
Corpo veterinario	108
Corpo contabile	1,368
Corpi vari e scuole	5,520
<b>Uomini</b>	<b>214,630</b>

Questi si ripartono così:

Ufficiali generali	130
Ufficiali superiori	1,223
Ufficiali inferiori	10,843
Subalterni	16,431
Caporali e soldati	186,003
Il numero dei cavalli è di 26,228, cioè:	
Carabinieri	3,157
Fanteria	240
Bersaglieri	40
Cavalleria	15,000
Artiglieria da campagna	6,540
id. da fortezza	96
Genio	336
Distretti e Compagnie alpine	86
Corpi vari e scuole	633

Ai 214,630 uomini che costituiscono l'esercito permanente in tempo di pace, conviene aggiungere 2870 impiegati di vario grado e carriera dipendenti dalla amministrazione militare, non compresi gli impiegati del ministero.

### IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

#### Udienza del 28

La curiosità segue un moto ascendente trovandosi ormai il processo ai punti principali che aggravano l'accusato.

Entra la guardia forestale Brécy, e uno dei bravi emissari che rischiarono tutto per ristabilire le comunicazioni fra la piazza e il di fuori. Veste il costume verde del suo corpo, ed è decorato della Legion d'onore.

Brécy parte da Metz il 20, latore di un dispaccio per Verdun; è preso ed interrogato dai prussiani; finalmente giunge con mille astuzie a sottrarsi e rimette il dispaccio al comandante di Verdun. Brécy era accompagnato dalla guardia Fissable: nel ritorno furono entrambi sorpresi da una pattuglia tedesca, ma sfuggirono gettandosi nei boschi; e finalmente giunsero al quartier generale di Bazaine. Brécy si presentò

solo al comandante in capo. Ricevette da questi 60 franchi.

Ripartì con Fissable, e sono entrambi arrestati un'altra volta dai tedeschi. Vengono interrogati sulla situazione delle truppe francesi, sul soggiorno dell'imperatore. Rispondono vagamente, e si fanno credere contadini che tornavano alle loro case.

Entra il brigadiere delle guardie forestali Scalabrino: ha 33 anni, ed è decorato della Legion d'onore, parla con buon accento alsaziano. Il 17 agosto Scalabrino fu incaricato di portare un dispaccio, e andò a Verdun per dare ragguagli sulla situazione dell'armata di Metz.

Corse molti pericoli, e prestò servizi utilissimi.

Viene quindi la guardia forestale Villemain, che fece come gli altri il servizio di emissario fra Verdun e Metz. Partì il 19 dopo mezzogiorno per Metz, e giunse il 20 a Ban Saint-Martin, dove rimise, verso le due pomeridiane, un dispaccio al maresciallo Bazaine. Il dispaccio era stato consegnato aperto a Villemain, e lo si era impegnato ad apprenderlo a memoria, per poterlo ripetere in caso che fosse stato costretto a distruggerlo. Quel dispaccio diceva: «Devesi approvvigionare Reims o Metz? Verdun è ben fornito di viveri e di munizioni. Il maresciallo Bazaine non disse che queste parole! Troppo tardi!»

È introdotto l'intendente Prével. Il giorno 17 agosto, verso le dieci di sera, il testimone fu chiamato dal maresciallo, che lo informò della sua intenzione di gettarsi sulle fortezze del Nord. Longuyon fu designato come punto centrale di approvvigionamento. Il comandante Magnan accompagnava Prével. Giunsero verso le sette del mattino a Châlons, e mandarono circa 400,000 razioni di pane e di biscotto, per Metz.

Ma si trovarono le vie già intercettate dal nemico: un convoglio di 50,000 razioni di pane avea potuto passare, ma un altro di 400,000 dovette retrocedere su Châlons. Prével si occupa allora per organizzare l'approvvigionamento di Metz, e apparecchiò sul binario 1,500,000 razioni. Ma l'armata tedesca lo costrinse a retrocedere, e dopo il bombardamento di Montmédy, ritornò a Parigi, passando per il Belgio.

Il sig. Thomas, capo-stazione a Montmédy, ricevette il 22 agosto un dispaccio, mandato dal maresciallo Mac-Mahon al maresciallo Bazaine. Questo dispaccio doveva, secondo le istruzioni, contenergli, essere spedito col mezzo di cinque emissari diversi.

Questo dispaccio del 22, di cui parlarono il comandante e il sig. Thomas, è evidentemente, la famosa nota spedita da Mac Mahon a Bazaine, per prevenirlo della sua marcia su Sedan. Il maresciallo Bazaine pretende di non aver ricevuto quel dispaccio che il 30, e l'accusa sostiene che deve averlo ricevuto il 23.

È questo il punto grave del processo, perchè il dispaccio in questione fu certamente una delle cause del disastro di Sedan, ora lo si vedrà.

Elevasi sulla deposizione del testimone una contestazione assai minuziosa in apparenza, ma che può avere conseguenze importantissime.

Il commissario del governo ricorda al testimone, che nella sua prima deposizione ha dichiarato che il dispaccio del maresciallo Mac-Mahon era redatto in *istile ordinario*: ora, nell'odierna sua deposizione afferma che il dispaccio era redatto in *cifre*.

Il testimone dichiara di essersi ingannato nella sua prima deposizione, avendo egli confuso quel dispaccio con un altro del 19, che conferma che il dispaccio del 22 era proprio in *cifre*.

Ciò è di una estrema importanza; e lo si vedrà nel seguito del processo. Effettivamente il dispaccio che il maresciallo pretende di non aver ricevuto che il 30 era scritto in *cifre*. Ora i duplicati che ne furono tratti erano in *cifre*, non meno che l'esemplare di cui parlò il testimone Thomas.

È vero che il colonnello Lewal pretende che il maresciallo gli abbia letto nel giorno 23 il dispaccio mandato dal maresciallo Mac-Mahon, ma se il dispaccio fosse stato redatto in *cifre* non avrebbe potuto Bazaine leggerlo, senza *decifrarlo*; dunque sembra probabile che il dispaccio di cui parla il colonnello Lewal fosse scritto in *istile ordinario*, e sarebbe quindi verosimile che il colonnello stesso abbia confuso un dispaccio coll'altro.

Si potrebbe da tutto ciò stabilire che il maresciallo non ha ricevuto il dispaccio di Mac Mahon che il 30, che in conseguenza non può averlo reso ostensibile il 26 nel Consiglio di guerra tenuto nel castello di Grimont ai suoi capi di corpo, e che avendolo ricevuto il 30, egli fece una sortita il 31.

Il disastro di Sedan non peserebbe dunque più come una terribile responsabilità sul maresciallo. La deposizione del signor Thomas è evidentemente il fatto più importante che si sia prodotto dall'apertura del dibattimento in poi.

Il seguito del processo ci illuminerà completamente sul suo valore reale. Nell'udienza si è sparsa la voce della fuga del signor Régnier all'estero, per sottrarsi ad un mandato d'arresto spiccato contro di lui.

Dicesi che la lettera scritta da questo Régnier al duca d'Aumale, per scusarsi della sua contumacia all'ultima citazione di comparso, egli dice: che si allontana momentaneamente dalla Francia perchè non vuol subire il carcere preventivo per soddisfare un partito o un interesse politico. Si presenterà qualora lo si assicuri che non sarà arrestato che in uno dei tre casi seguenti: 1. Se si può rilevare, nel suo opuscolo, sui fatti del 1870, pubblicato colle stampe, un solo fatto falso; 2. Se si può provare che egli fece conoscere al nemico un fatto di più di quelli ai quali lo aveva autorizzato il maresciallo Bazaine; 3. Se si può provare che un movente disonorente abbia diretto la sua condotta.

(continua)

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Dopo la riunione al Campidoglio e la illuminazione dei Musei che avrà luogo questa sera, domani sera il sindaco aprirà le sale del palazzo del Conservatori ad un secondo ricevimento, a cui saranno invitati solamente i membri del Congresso degli scienziati ed i consiglieri municipali.

(opinione).

Il P. Beckx, generale dei gesuiti, ha fatto in questi giorni parecchie visite di congedo, sia al Vaticano, sia ai membri del Sacro Collegio, e ad alcune famiglie dell'aristocrazia romana. Egli partirà fra non molto pel Belgio.

(idem).

FIRENZE, 30. — Ieri sera col treno dell'Alta-Italia traversò da Firenze diretto per Roma, il signor Keudell, ministro dell'impero germanico presso la nostra Corte.

S. M. il Re ha fatto quest'oggi ritorno in Firenze, alle ore 5 e 36.

(Gazz. d'Italia).

MILANO, 30. — Da alcuni giorni, trovatisi in Milano S. A. R. il conte d'Eu, figlio del principe di Joinville, colla sua sposa, figlia dell'imperatore del Brasile. Le LL. AA. presero alloggio all'Hotel de la Ville.

TORINO, 30. — Martedì sera i viaggiatori dei due ultimi treni ferroviari, provenienti da Milano, dovettero sbarcare in vicinanza del ponte sulla Dora e andarsene a piedi sino alla stazione di Porta Nuova. La causa dell'inconveniente si attribuisce a guasti verificatisi improvvisamente nella strada.

(Gazz. del Popolo).

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Notizie da Parigi assicurano che qualora non venisse proclamata la monarchia, non si proclamerebbe nemmeno la repubblica.

L'Assemblea nazionale verrebbe sciolta, e le nuove elezioni avrebbero luogo fra disordini inevitabili e gravi.

Leggesi nella *Concorde di Versailles* Crediamo che una dichiarazione di Chambord è assolutamente necessaria per rassicurare gli spiriti deboli, e per far risolvere l'armata e la nazione ad accettare la monarchia, ch'esse rifiuteranno certamente di riconoscere se non è costituzionale e liberale.

SPAGNA, 26. — Si ha notizia di gravi tumulti scoppiati a Cartagena al ritorno della squadra insorta; tumulti promossi dalle famiglie dei marinai periti nell'andata a picco del *Ferdinando el Catolico*. Gli insorti stanno armando i vapori mercantili predati. (Gazz. di Torino).

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre, contiene:

R. decreto 9 ottobre che sopprime gli ispettori capi delle guardie doganali e riparte la guardia doganale in tante divisioni quante sono le intendenze di finanza.

R. decreto 14 ottobre che dei mandamenti di Oneglia, Diago Marina e Pieve di Teco costituisce una nuova sezione elettorale per l'elezione dei componenti la Camera di Commercio di Porto Maurizio, che avrà sede in Oneglia.

R. decreto 3 ottobre che autorizza la Banca agricola del Polesine, sedente in Revigo, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 3 ottobre che autorizza la Società denominata L'Epoca, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle Tasse. Elenco dei decessi pervenuti al ministero dall'estero nel mese d'agosto.

### Ministero dell'Istruzione Pubblica

Avviso di concorso. Visto l'avviso di concorso del 3 aprile 1873 a un posto di professore di disegno di figura nella R. Accademia di Belle Arti di Carrara:

Visto il voto della R. Accademia delle Arti del disegno di Firenze, e quello della Giunta Superiore di Belle Arti;

Considerando che i titoli presentati nel concorso non sono stati riconosciuti pienamente sufficienti, da poter dare un diretto e sicuro giudizio sulla capacità dei concorrenti;

È aperto un nuovo concorso per titoli al suddetto posto di professore di disegno di figura nella R. Accademia di Belle Arti in Carrara, retribuito collo stipendio annuo di lire 1200, oltre alla remunerazione mensile di lire 120 per la scuola del nudo da percepirsi a vicenda insieme cogli altri sei professori; e si avverte che fra i titoli debbono comprendersi necessariamente saggi di disegno di propria mano del concorrente, i quali non siano solamente studi giovanili, o dall'antico, o accademiche.

Le domande, corredate dei titoli e dei certificati di nascita, moralità e sana costituzione fisica, dovranno essere presentate in carta bollata da lire 1 a questo ministero entro il prossimo novembre.

Roma, il 16 ottobre 1873. Il Segretario Generale. Ruzsso.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Università di Padova. Facoltà Giuridico-politica.

Avviso.

In adempimento della legge 12 mag-

gio 1872, S. E. il signor ministro della Pubblica Istruzione ha deliberato, che l'ordine, la durata e la misura degli insegnamenti di questa nostra Facoltà Giuridico-politica siano quali sono di presente nelle altre Università.

Egli è perciò, che ha dovute dare alcune disposizioni transitorie per coloro che negli anni passati erano iscritti studenti presso questa medesima Facoltà. Al piano è poi fatta la innovazione che affidando al medesimo Professore gli insegnamenti della introduzione generale alle scienze giuridiche e della Storia del diritto, si separa nel fatto collocando quello nel 1.º e questa nel 2.º anno. È aggiunto un corso speciale, non però obbligatorio, sopra il seguente argomento: *Studio comparato delle costituzioni dei principali Stati*.

Per virtù del nuovo ordinamento e delle sopracitate disposizioni transitorie l'ordine degli insegnamenti presso questa Facoltà per l'anno scol. 1873-74, è il seguente:

Anno I. — 1. introduzione generale alle scienze giuridiche. 2. Istituzioni di Diritto romano comparato col vigente diritto patrio. 3. Istituzioni di diritto canonico. 4. Diritto e procedura penale.

Anno II. — Per coloro che qui superarono il primo. 1. Storia del diritto. 2. Istituzioni di Diritto canonico. 3. Diritto romano. 4. Codice civile. 5. Diritto e processo penale. 6. Diritto costituzionale.

Anno III. — Per coloro che qui superarono il secondo. 1. Codice civile. 2. Diritto amministrativo. 3. Diritto commerciale. 4. Economia politica. 5. Diritto e procedura penale.

Anno IV. — Per coloro che qui superarono il terzo: 1. Economia politica (1). 2. Procedura civile ed ordinamento giudiziario. 3. Diritto amministrativo. 4. Medicina legale ed igiene pubblica (2).

Per coloro che hanno fatto in parte i loro corsi altrove è dato pieno diritto alla Facoltà di provvedere secondo il prudente suo arbitrio in conformità alle leggi.

1. Il metodo degli esami è conservato fino alla fine del novembre 1873 per gli esami teorici di Stato; e fino alla fine di dicembre anno medesimo per gli esami di rigore e per il 1.º trimonente della laurea.

2. Coloro i quali cominciarono il corso e superati gli esami teorici di Stato si presenteranno entro mese prossimo di dicembre agli esami di laurea, potranno subirli secondo il sistema abolito, sia quanto alla materia, sia quanto alla forma. Passato il dicembre dovranno quanto alla forma sottoggersi alle nuove disposizioni. Entro lo stesso termine e colle stesse norme saranno ammessi a compire gli esami di laurea coloro, che già ne avessero superata una parte. Coloro che avessero superati già i quattro esami di rigore saranno obbligati alla sola disputa.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni e le ore degli esami e delle lezioni.

Padova li 29 ottobre 1873. Il Direttore della Facoltà F. TOLOMEI.

Il Rettore F. COLETTI.

(1) Questo corso è reso biennale, ma agli studenti del IV anno del 1873-74 è data facoltà di studiare privatamente da sé le parti che il professore riserva all'anno successivo. Però l'esame speciale le comprenderà tutte.

(2) Ne sono dispensati gli studenti che hanno frequentato questo corso negli anni passati.

(Sono pregati i nostri confratelli di Provincia a riprodurre le presenti disposizioni, tanto quelle pubblicate qui sopra, come le altre, che per mancanza di spazio siamo costretti a riportare in seguito).

**Misura igienica.** — Il Sindaco rende noto che, per riguardi igienici, resta vietato l'ingresso nel riparto del Cimitero destinato alla sepoltura dei morti di malattia contagiosa (ex Cimitero militare).

Così l'avviso municipale.

Coloro che, avendo nel riparto del Cimitero, come sopra prechiso, le tombe dei loro cari, volessero deporvi qualche memoria nella imminente ricorrenza dei Morti, potranno farne consegna al Rettore del Cimitero, il quale non mancherebbe certamente di curare in loro vece l'adempimento del pietoso ufficio.

**Puntellatura.** — La muraglia che minacciava cadere in seguito al crollo del ponte dell'Orto Botanico fu puntellata. Si stanno prendendo altre misure di precauzione.

**Colpi di vento.** — Stanotte il vento ha voluto fare le sue, prendendosi particolarmente colle armature di certe fabbriche in costruzione. Forse sdegnato per la lentezza dei ricostruttori, Eolo con giustizia sommaria pensò di castigarli nella borsa obbligandoli a spendere di nuovo nelle armature. Chi sa che d'ora innanzi si affrettino per non andar soggetti alla seconda di cambio!

Alle ore undici si rovesciò l'armatura della fabbrica in fieri della Banca Veneta.

Certo S. chiamato per impedire la dispersione del legname, vi sarà riuscito, ma ci rimise il cappello, che, avendo preso il volo non si poté più racogliere in causa dell'oscurità. Forse non gli mancherà l'avventore, pago di aver trovato nel vento un cappellaio gratis.

Altrettanto avvenne di una parte dei graticci che coprono la casa Oliani dalla parte di S. Fermo.

**Un altro cappello.** — Ieri sera un giovinotto, essendosi per poco arrestato sul ponte delle Torricelle a contemplare il canale, un colpo di vento gli portò in acqua il cappello.

Chi ci guadagnò fu Zerbinelli, dove il giovinotto, rimasto a capo scoperto, andò subito a provvedersi di un cappello nuovo.

Mettiamo in guardia il pubblico, perchè se mai vedesse galleggiare sull'onda una copertura di capo, la fantasia non lo trasporti all'idea di un suicidio, mentre non si tratta che di un trasporto di vento.

**Notizie militari.** — Col 4 di gennaio prossimo il presidio militare della Sardegna dipendente fin qui dal Comando generale della divisione di Genova passerà sotto la dipendenza del comando generale della divisione di Roma.

**Ferrovie del Gottardo.** — Abbiamo notizia che il consiglio federale svizzero, a mezzo dei suoi rappresentanti a Roma ed a Berlino, ha invitato gli Stati sussidiari a nominare dei propri delegati per assistere alla verifica annuale dei lavori ai due grandi tunnel del Gottardo e del Monte Genere, a termini dell'articolo 12 del trattato internazionale per la costruzione e l'esercizio della ferrovia del Gottardo.

(Mon. della Str. Ferr.)

**Ferrovie in Calabria.** — Per quanto scrive il *Catadro*, i lavori ferroviari in Calabria vanno molto bene e quanto prima si spera che la strada ferrata possa giungere fino a Cotrone.

**Grave incendio.** — La *Sentinella Bresciana*, in data 29, reca notizia di un grave incendio scoppiato la notte del 25 al 26 in un casggiato del marchese Cusani di Chignolo Po. Il fuoco si è manifestato nel locale ove era deposta una quantità straordinaria di seta della Ditta De Vecchi. Il danno si calcola in lire 120,000 circa.

**Incendio dell'Opera.** — I giornali francesi contengono lunghissimi dettagli sull'incendio del teatro dell'Opera annunziato dal telegrafo.

Il fuoco si manifestò la sera del 28 corrente, alle ore 11 circa. Sembra confermarsi che la causa del disastro sia puramente accidentale. Primo ad incendiarsi fu il magazzino degli abiti aderente al locale di deposito dei scenari, e da là si è propagato con grandissima rapidità alla scena, alla gran sala e all'atrio. Tutta la parte del teatro che dà sulla strada Rossini pareva una immensa fornace. Il busto del grande maestro italiano, già collocato nell'atrio, fu salvo per miracolo insieme ai bassi rilievi rappresentanti altri maestri.

Sembra che al primo annuncio il panico sia stato grandissimo in tutti i quartieri vicini, essendo ancora troppo fresca la memoria dei saturnali della Comune, dei quali ritenevasi a primo giudizio, che questa non fosse che un'appendice.

Furono pure salvati i preziosi archivi dell'Opera, la Cassa, il segretario e gli uffizi, non meno che il *passage de l'Opera*, e le case vicine.

Nella sera dovevasi dare la 100<sup>a</sup> rappresentazione dell'*Amleto*: il fuoco distrusse una parte dei preparativi di gran valore per l'altro spettacolo *Giovanna d'Arco*.

La sala dell'Opera ora distrutta era stata costruita dopo il 1820, in luogo di quella di Via Richelieu, della quale fu decretata la demolizione dopo l'assassinio del duca di Berry.

L'amministrazione degli spettacoli già prende cura di tante famiglie che rimangono desolate; e la generosità pubblica sussidierà a sua volta l'amministrazione.

Frattanto dicesi che le rappresentazioni saranno riprese senza molte indugie al Châtelet.

**Ufficio delle Stato Civile di Padova:**

*Bollettino del 30 ottobre*

**Nascite.** — Maschi n. 3. Femmine n. 4.

**Morti.** — Fantini Enrico di giorni 35. Chiaro Giuseppe di Giovanni, d'anni 2 e mesi 4. Bettelle Giacinto di Giovanni, d'anni 4. Tutti e tre di Padova.

Trovò Pietro di Giuseppe di mesi 3 di Campolongo Maggiore.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**

1 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 25

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 96

**Osservazioni meteorologiche**

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0 <sup>m</sup> — mill.	756.2	751.6	749.7
Termomet. centigr.	+10.4	+11.7	+11.3
Tens. del vap. acq.	8.63	9.87	9.73
Umidità relativa.	94	96	97
Dir. e for. del vento	NNE 3	NE 4	NE 4
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	piov.	piov.	piov.

Del mezzodi del 30 al mezzodi del 31

Temperatura massima — +12.3

minima — +11.3

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**

dalle 9 a. alle 9 p. del 30 — mill. 18,8

dalle 9 p. del 30 alle 9 a. del 31 m. 5,9

**Oronometro Schönlein**

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (30) — 10.0

id. 9 p. (30) alle 9 a. (31) — 10.0

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 30. — Rend. it. 68.55

120 franchi 23.04 23.05

Milano, 29. — Rendita it. 68.15

120 franchi 23.06 23.10

Sete. Affari nulli.

Id. 30. — La Borsa è migliorata in seguito alla notizia della misura adottata dal ministro delle finanze di restituire intanto alla Banca 10 dei quaranta milioni dovuti dal Tesoro.

Rendita it. 68.95 69.10

120 franchi 23. — 23.10

Sete. Mercato fiacchissimo.

Novara, 30. — Grani. Mercato piuttosto vivo.

Id. 29. — Sete. Affari limitati.

**NOTIZIE SANITARIE**

Furono denunziati altri due casi di colera nel 72<sup>o</sup> reggimento fanteria.

IN PROVINCIA.

Borgorico, 29. — Casi 1, in cura.

**ULTIME NOTIZIE**

L'on. presidente del Consiglio è ritornato stasera, 29, a Roma. (*Opinione*)

Secondo nostre informazioni Sua Maestà parlerebbe da Firenze per Torino il giorno 6 o al più tardi il 7 onde assistere alla inaugurazione del monumento Cavour. Il Re farebbe ritorno a Firenze il giorno 9, per quindi proseguire, dopo breve sosta, il viaggio per Roma.

(Nuova Roma)

La Gazzetta d'Italia contiene:

ROMA, 29.

L'on. presidente del Consiglio dei ministri sarà di ritorno qui domani.

Si indicano i ministri Cantelli e Finali come quelli che sono stati incaricati dal Consiglio dei ministri di assistere alla inaugurazione del monumento a Camillo Cavour.

Il ministro d'Inghilterra, signor Paget è tornato ed è ristabilito in perfetta salute.

LONDRA, 29.

È morto il celebre medico, Sir Enrico Holland.

Fu tolta la proibizione della vendita del Siede sulle pubbliche vie.

L'ex-ministro guardasigilli Dufaure è giunto a Parigi, e continua fermamente nella sua ostilità contro i progetti di ristorazione monarchica.

Il Principe d'Orléans, di cui fu annunciata la partenza per Frohsdorf e il Duca di Nemours.

Non vi sarà ricevimento alla Presidenza del governo prima del 5 novembre, giorno della riapertura dell'Assemblea.

Il *Constitutionnel*, 28, smentisce la voce del rifiuto di du Barrail, ministro della guerra e della sua sostituzione col generale Ducrot.

Il *Paris Journal*, dice:

Assicuratevi che Buffet sarà rieletto Presidente senza opposizione.

I partiti misureranno piuttosto le loro forze sulla nomina del Vice-presidente: la destra e il centro destro concentreranno i loro voti o sul duca d'Audiffret-Pasquier, o sul sig. Chesnelong.

Si ha per dispaccio da Madrid, 29:

È comparso il manifesto dei fusionisti radicali e repubblicani unitari: porta 190 firme.

Si assicura che Cartagena sarà contemporaneamente attaccata per terra e per mare.

**Corriere della sera**

31 ottobre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 30 ottobre.

La notizia del giorno è la partenza del sig. de Courcelles, che è andato a Parigi. Non è congedo, per quanto mi si dice, ma richiamo ad *ultima* per nuove istruzioni. Di che genere saranno? Via, non ce ne occupiamo: il sig. De Courcelles non vi ha che fare con noi, se la spicci col Santo Padre, che è affar suo.

Mentre vi scrivevo, l'on. Minghetti, in compagnia del ministro degli esteri dovrebbe essere a poche miglia da Roma. Non se ne attendono rivelazioni. L'affare Nigra-Fourrière, come già vi dissi, cadrà di per sé, e quando anche le relazioni fra i due paesi dovessero per qualche tempo rimanere in sospenso, poco male, anzi molto bene: saremmo esenti, nel caso d'una ristorazione monarchica, dall'obbligo di convenienza non dirò di riconoscere il fatto compiuto, ma dal prenderne semplicemente atto. Vedete vicenda delle cose umane! Al Vaticano, dopo tanti conti fatti sul ritorno dello Chambord al trono, ora ch'egli transige e compra la corona ad un prezzo che non è precisamente quello della messa onde la pagò Enrico IV, ripudiano o poco meno il pretendente, come colui

che sancirebbe col non intervento la definitiva caduta del potere temporale....

Passiamo ad altro. — L'onor. Vigliani si preoccupa adesso d'una questione, che diede grande martello al suo predecessore. Parlo del grande numero di matrimoni puramente ecclesiastici, che fanno dell'Italia un vero vivaio di concubinaggio innanzi alla legge. Statistica spaventosa: i matrimoni di questo genere dalla pubblicazione della legge sul matrimonio civile in poi raggiungono l'enorme cifra di 73,000. Sono adunque 73,000 famiglie senza nome e senza diritto ereditario. È possibile tollerare un simile stato di cose?

Vogliono che il ministero abbia la intenzione di colpire severamente i sacerdoti che si prestano a benedire delle nozze prima che gli sposi siano messi in regola col municipio.

E gli sposi? Colpirli anche loro: coscienti o no, volontari o no, essi si prestano ad uno sfregio alle patrie leggi.

Per quanto spetta alle famiglie già costituite in questo modo, il punto è assai delicato. Ma è il caso di applicare una sanatoria generale, e riconoscere per poco l'efficacia del vincolo ecclesiastico per intimare un termine al disordine. È questione di moralità e anche di umanità. I. E.

**Estratto dei giornali esteri**

La festa di tutti i Santi fu destinata dall'Imperatore d'Austria alla pubblicazione degli Ordini conferiti in occasione dell'Esposizione. Si crede che la *Wiener Zeitung* pubblicherà quella sera l'elenco.

A Vienna dal 27 al 28 furono denunziati quattro casi di colera nel IV distretto. A Berlino dal 26 al 27 ne ammalarono tre, ne morirono due. Dal principio dell'epidemia vennero a Berlino denunziati 1019 casi, dei quali 693 morirono, 277 guarirono e rimanenti rimasero in cura.

Il progetto d'una ordinanza di procedura penale germanica si differenzia dagli altri codici alemanni, — e dal nostro in pari tempo — nelle seguenti disposizioni che riassumiamo dal *Reichs- und Staats-Anzeiger* prussiano, nell'interesse della classe legale della città:

1. Le sentenze penali in prima istanza non verranno più pronunciate da soli magistrati, ma anche da persone estranee;
2. I tribunali di prima istanza sono tribunali scabinali. Si dividono in grandi, medi e piccoli;
3. I grandi giudizi scabinali si sostituiscono ai giudizi per giurati;
4. I scabini esercitano in pari autorità coi magistrati l'ufficio di giudici in tutta la sua estensione (diritto e fatto, ricognizione del reato e pena);
5. Non c'è appello contro le sentenze dei tribunali scabinali (§ 255 del Progetto);
6. A chi fu danneggiato da un atto punibile, la cui azione non deriva che da denuncia, e nelle quali il giudice penale deve pronunciare una ammeuda, è accordato il diritto sussidiario della azione privata;
7. Il giudice penale può per domanda dell'offeso decidere anche sulle pretese patrimoniali, che gli provengono dalla azione penale (§ 328 del Progetto);
8. L'istruzione preliminare è obbligatoria in quelle sole cause penali, che appartengono alla competenza del tribunale imperiale tedesco (Progetto, § 148);
9. L'inculpato può giovare d'un difensore anche nell'istruttoria (§ 122);
10. L'imputato ed il suo difensore sono obbligati ad assistere all'assunzione delle prove nell'istruttoria; in certi casi, anche in altre procedure preliminari;
11. La rimozione del carcere preventivo colla cauzione viene estesa;
12. Non si fa dibattimento, né si pronuncia sentenza contro fuggitivi od assenti;
13. Nel dibattimento la procura di Stato, e l'accusato anno in tutto e per tutto eguali diritti nell'assunzione delle prove

18. Nelle sentenze è sempre necessaria la maggioranza di due terzi per la dichiarazione di colpeabilità.

19. È permessa l'ampliazione, la ripresa d'una sentenza avente forza di legge in favore del condannato;

20. L'esecuzione della pena è attribuita alla procura di Stato.

Intorno al mutamento del giudizio per giurati in quello scabinale sarà pubblicata apposita e separata memoria. I lettori avranno capito che ai giurati verrebbero estese le attribuzioni passando a pronunciare anche sulla pena, ma formando un collegio giudicante coi magistrati sarebbero sotto la direzione e la guida di questi, avendo tuttavia pari potenza nel voto.

Telegrafano da Baiona, 28:

La ferrovia tra Barcellona e Tarra-gona fu interrotta in seguito ai guasti fatti dalla banda carlista di Tristany. Si dice che don Carlos abbia ormai fatto grandi acquisti di panni per confezionare le uniformi della guardia reale, che sarà comandata dal conte di Bar-rante.

— E in data 29:

Dicesi che Moriones si trovi a Tafalla con 10,000 uomini; Primo de Rivera con 7,000; Bregua con 6,000, ed un'altra colonna di 2,000 è pronta ad appoggiarli.

D'altra parte don Carlos si troverebbe presso Estella, dove si raggiunto da suo fratello; essi occupano con molte truppe fortissime posizioni.

**Telegrammi**

Berlino, 28 ottobre.

Ulteriori risultati elettorali: a Hannover, a Göttinga, a Domsaad, nello Schleswig, a Fulda; a Breslavia; a Osabrück, a Danzica, a Francoforte sul Meno; a Crefeld, a Treveri vinsero i liberali. Nella Slesia le elezioni sono in maggioranza liberali.

Washington, 29 ottobre.

In seguito ai grandi esborsti di denaro ed alla diminuzione delle entrate il governo crede che durante il mese corrente vi sarà un aumento del debito pubblico.

Berlino, 29 ottobre

Il tribunale pegli affari ecclesiastici tenne oggi una seduta plenaria di cinque ore, e si occupò principalmente della questione dell'organamento interno.

Il vescovo di Paderbona, che era stato invitato a giustificarsi nella rimozione d'un prete nella sua Diocesi ha protestato contro questo invito. Perciò si procederà in via disciplinare contro il vescovo.

Sulla questione dell'arcivescovo Ledebrowsky sono da esaurire alcune pratiche preliminari prima che il tribunale se ne occupi.

Londra, 29 ottobre

L'Inghilterra raccomandando alla Porta, di aderire alle richieste avanzate da parte austriaca, e di fare le debite scuse.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze

Rendita italiana	66.90 liq.	66.90 liq.
Oro	23	23.05
Londra tre mesi	119	119.75
Francia	115	115.75
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	810 liq.	815 f. m.
Banca Nazionale	2055 liq.	2080 f. m.
Azioni meridionali	410 liq.	410 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	823 f. m.	812.50
Banca Toscana	1550 liq.	1530 liq.
Banca generale	—	—
Banca Italo-German	463 f. m.	440 —

Bertolomè Moschin, ger. respone

**EZIONI**

di Tedesco e Francese

dal Professore

**BERT**

Via S. Apollonia N. 1082 al II. Piano

4-776

che nel giorno 15 novembre p. v. a mezzogiorno presso la Divisione II in questa residenza municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta col sistema delle schede segrete per l'interramento del Canale di Santa Sofia, pel quale lavoro è preventivata la spesa di L. 61,000.  
Le offerte scritte in carta da bollo dovranno essere deposte chiuse e suggellate sul tavolo della Commissione e dovranno essere correlate, oltre che della prova dell'eseguito deposito cauzionale in Lire 6000, anche di un certificato di data non più lontana di mesi sei rilasciato da un ufficio tecnico regio, provinciale o comunale, che comprovino l'idoneità dell'aspirante a questo genere di lavoro.  
La delibera seguirà a favore di quello che avrà offerto un ribasso sui prezzi periti dalla tabella annessa al progetto superiore al minimo della scheda segreta, che prima dell'apertura delle altre sarà dalla Giunta Municipale deposta sul banco della Commissione.  
La scadenza del termine per fatali viene in d'ora fissata per il giorno 1 dicembre a mezzogiorno.  
La descrizione, i tipi ed il capitolare relativi al lavoro, nonché la tabella dei prezzi unitari sui quali dovrà farsi il ribasso potranno essere esaminati da chiunque presso la Div. II nelle ore d'ufficio.  
Padova, 24 ottobre 1873.  
Il sindaco  
PIGOLLI

N. 1214-779 A. 3-783  
ISTITUTO CENTRALE DEGLI ESPOSTI

**Aviso.**  
A senso delle benefiche disposizioni del fu nobile Francesco genovese, contenute nel suo testamento 10 aprile 1828, atti del fu Pietro De Bonis, i sottoscritti, nella loro qualità di esecutori testamentari del detto genovese, devono colle rendite da lui lasciate dotare per il prossimo Natale quattro donzelle nobili e cittadine di Padova, di buona fama e di buona condizione, e fra queste con preferenza a quelle che discenderanno dalla nobile famiglia genovese-Gramolero.  
S'è invitato pertanto tutte quelle maritate che credessero di aver diritto a una delle dette grazie a voler insinuare a questo protocollo non più tardi del 30 novembre p. v. una istanza corredata dai documenti che seguono:  
a) fede di nascita;  
b) fede di buona e morale condotta;  
c) atto regolare d'legale promessa di matrimonio;  
d) diploma di nobiltà;  
e) attestato di cittadinanza;  
f) albero genealogico di famiglia per le discendenti dai nobili Gramolero.  
Saranno irremissibilmente respinte quelle domande che manessero del bollo prescritto che non fossero corredate dai voluti documenti, e che venissero prodotte dopo l'epoca suddetta.  
Le donzelle, cui verranno aggiudicate le grazie dovranno figurare il loro matrimonio non prima del 25 dicembre 1873 e non più tardi del 24 dicembre 1874; quelle che lo contrassero in un'epoca diversa non avranno il diritto alla grazia loro concessa.  
L'importo della grazia verrà corrisposto dietro presentazione dell'certificato di regolare matrimonio, e dietro regolare quitanza degli sposi.  
Padova, 27 ottobre 1873.  
Il medico dirett. L'amministr. cassiere  
D. MAGGIORI G. GLORIA

**CONVITTO**  
TORINO  
Via Saluzzo N. 33  
(Anno XXIX)  
16-704

**ADOLFO NELLI**  
RACCONTO  
di  
Carlo Rusticini  
Padova 1872, in-16 Cent. 60.

**PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA**

**ULTIME PUBBLICAZIONI**

**RIPRODUZIONE** delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8

**WERNER E.** Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

**ULTIME PUBBLICAZIONI**

Via Servi della Frem. Tip. edit. SACCHETTO Via Servi

**PADOVA Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - PADOVA**

**Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI**

del professore  
**ANTONIO cav. SELMI**

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.  
Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

**PADOVA Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - PADOVA**

**ELENCO DEI LIBRI DI TESTO**

approvati dal Consiglio Scolastico Provinciale di Padova per tutte le Scuole Elementari della Provincia.

**Lettera.** — G. Scavia: *Sillabario — Prime letture a compimento del Sillabario. — Cartelloni murali. — Libro per fanciulli delle Scuole rurali. — Libro per giovani delle Scuole rurali.* Gli altri libri dello stesso autore per le Classi I. II. III. e IV maschili e femminili. — V. Troya: *Antonino Parato*, per tutte le classi. — G. Roia: *Sillabario. — G. Codomo: Il bambino italiano avviato allo morale ed al sapere* (le parti I. e II. per la Sez. I, la parte 3.ª per la Sez. II, delle scuole rurali. — *Il fanciullo avviato ecc.* per la Sez. III. delle Scuole rurali. — *Tre tra: Letture per la Classe II.* — S. Muzzi: *Intelletto, memoria e volontà*, per le Classi II. e III. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*, per la Classe IV. — A. Parravicini: *Il Giannetto*, per le Classi II. III. e IV. — S. Pacini: *Lezioni morali per i fanciulli della campagna.* — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*, per le Scuole elementari e superiori. — Dazzi: *L'amicizia degli asili.*

**Grammatica.** — G. Scavia. — Zaniboni. — Matura e Parato. — Carbonati. — G. Borgogno, per tutte le Classi.

**Aritmetica.** — Scarpa e Borgogno: per le classi inferiori e superiori maschili. — G. Borgogno, per le scuole femminili. — E. Comba, per tutte le classi maschili e femminili.

**Calligrafia.** — A. Costa: *Modelli per tutte le classi elementari.* — E. Paoletti: id.

**Religione.** — Rizzo: *Catechismo religioso.* — Mottura e Parato: *La piccola Storia Sacra.* — Graglia: *Storia Sacra*, per le scuole rurali.

**PER LE SCUOLE SERALI E FESTIVE DEGLI ADULTI**

V. Garelli, V. Troya, G. Scavia: *Sillabari e libri di lettura per gli adulti.* — Carbonati: *Libro di lettura popolare.* — F. Garelli: *Il buon coltivatore.* — Rizzo: *Catechismo agrario.* — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio.* — G. Borgogno: *Letture popolari.* — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo.* — C. Roggi: *L'onestà morale e civile.* — De Petri: *Manuale popolare d'igiene ad uso dei contadini.* — Channing: *Della cultura di se stesso*, per le scuole serali di grado superiore.

**PADOVA - Società Eugenea per Concimi Artificiali - PADOVA**

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.  
Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che è per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, di pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.  
Circulari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.  
Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Eugenea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia.  
22-590

**Non più Medicine**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

**REVALENTA ARABICA**

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fab del quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giacche, vertigini, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidi, pituita, emicrania, nausea e vomiti, dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eructus, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose, bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarre, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonie, effusione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre intermittenza e povertà del sangue, idropisia, sterilità, fuso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soleggiando di carni si più tremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppio economico.

**75,000 guarigioni annuali**

Cura n. 75,814  
Braz. 25 febbraio 1873  
Resando da due anni che mia madre trovava ammalata, e signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinare, mi venne la felice idea di sperimentare la Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre (trovandosi ora quasi ristabilita).  
GIORDANISIO CARLO.  
Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da continue indigestione e debolezza ventricolo (tale da farmi disperare del ricupero della mia salute). Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute.  
NARCISO MARURA.  
Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, senza disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento, il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.  
MARIANNA DE BARRA.  
Cura n. 71,166.  
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso, da ott'anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continua mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti insonne, la sua passeggiata, e trovasi perfettamente guarita.  
ATANASIO LA BARONIA.  
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1866.

Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo che faceva nausea; per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzata dal letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovevo succumbere. Ora, non molto dopo l'uso della Revalenta Arabica, indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con appetito, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del distretto di casa.  
R. GAVINO.  
Cura n. 70,406.  
Precedente scatoletta di latte del peso di 1 1/2 di chili, fr. 2.50; 1 1/2 chili, fr. 4.50; 1 chilogrammo, fr. 8.50; 2 chilogrammi, fr. 17.50; 4 chilogrammi, fr. 36.50; 8 chilogrammi, fr. 68.50.

**BISCOTTI DI REVALENTA**

1 1/2 chili, fr. 4.50; 1 chili, fr. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Cura n. 65,745  
Parigi, 11 aprile 1866.

Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvenuta.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinate tosse di erchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merce della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.  
PASCENCO BAZZO, sindaco.  
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.  
GABA MARY, du Champy Comp. 2 via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

**Rivenditori a PADOVA** Roberti Zanetti, Pianeri e Nipoti, Cavazzoni, farmacisti e presso Lazzaro Partito discorsore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo, FORDENONE, Rovigioni, farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Manfieri, farm. — ROVIGO A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIARENDO, Pietro Quartaro, farmacia. — TREVISO, Gius. Chiavari, farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi, Compositi. — VENEZIA, Poneti, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillotti, Bellinato, A. Longega. — VERONA, Francesco Fasoli, Adriano Frinzi, Ces. Bugnatto. — VICENZA, Luigi Giallo, Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabbri di Montebelluna. — FELTRE, Nicolo' Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiesa, farm. Beale. — ODERZO, L. Chiodi, L. Dimanti.

**VENDIBILE**

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

**GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA**

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto